Nelle fabbriche di gomma e plastica del Piemonte bruciato in 2 anni un quinto dei posti di lavoro

Auto in crisi e l'indotto Fiat va «ko»

I tagli all'occupazione che la Fiat si prepara ad annunciare (si parla di 12.500 «esuberi» solo nelle fabbriche di auto) vanno moltiplicati per due volte e mezza per le ricadute sull'indotto. Nelle fabbriche di componenti in gomma e plastica del Piemonte, denunciano i sindacati, si è già perso un posto di lavoro ogni 5 in soli due anni, a causa non solo della crisi, ma della politica Fiat con i fornitori.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

■ TORINO. Oltre metà dei pezzi che compongono un'automobile Fiat sono sempre stati costruiti da aziende esterne. Ma una volta la Fiat forniva alle aziende dell'indotto il disegno dei pezzi e persino gli stampi e le attrezzature occorrenti per costruirli. Oggi invece affida queste incombenze ad alcuni fornitori più affidabili, che a loro volta distribuiscono lavoro a varie ditte subfornitrici. Il fornitore di 1° livello è responsabile della qualità dei componenti e del rispetto dei tempi di consegna. Mentre su una vettura come la «Uno» solo il 30% dei pezzi erano progettati al di fuori della Fiat, sulla «Punto» la percentuale di componenti «estranei» sale al 45% ed arriverà al 60% nella «Nuova Thema», che tra un paio di anni rimpiazzerà la «Thema». La Fiat, insomma, si trasforma da assemblatore di particolari ad assemblatore di sistemi, che compera da altri intere parti della vettura già montate.

Questa «deverticalizzazione» alla giapponese è un processo dalle conseguenze devastanti sull'occupazione. Se oltre metà di un'automobile Fiat è fatta fuori, va moltiplicato per due volte e mezza l'effetto dei tagli di posti di lavoro che i dirigenti di corso Marconi si preparano ad annunciare. Si giustifica quindi l'allarme lanciato ieri dal segretario generale della Fiom, Fausto Vigevani: «È in arrivo una montagna di cassa integrazione per migliaia di dipendenti e mi aspetto provvedimenti molto pesanti. In questa situazione nessuno può fare a meno del confronto col sindacato, anche se la proprietà Fiat è condizionata da Cuccia e da Deutsche Bank. Se qualcuno vuole dare addosso al sindacato, sappia che in Italia non ha i consensi politici e di opinione per farlo».

Gli attacchi all'occupazione sono già una triste realtà nell'indotto Fiat. In una conferenza stampa tenuta a Torino dalle organizzazioni Cgil, Cisl e Uil della gomma e dei chimici sono stati forniti dati su tre comparti. Fino a sei anni fa lavoravano in Piemonte 9.988 persone nelle fabbriche di pneumatici, 5.121 in quelle di altri componenti in gomma ed 11.790 in quelle di componenti in plastica. Adesso sono un quarto di meno. Solo negli ultimi due anni sono uscite dalla produzione 1.561 persone, un lavoratore su cinque. Non solo i posti di lavoro, ma lo stesso tessuto industriale della regione rischia la distruzione. Nei componenti in gomma e plastica ci sono aziende in genere con meno di 200 addetti, strangolate dai debiti. In molte aziende l'indebitamento ha raggiunto 4 volte il capitale. Capita ormai che imprenditori disperati telefonino al sindacato proponendo la consegna delle chiavi delle loro aziende.

Questa drammatica realtà è frutto non solo della crisi, ma della politica adottata dalla Fiat con l'indotto. Dopo aver selezionato negli scorsi anni i fornitori, riducendoli dai 1.200 degli anni '80 ai 530 attuali, la Fiat ha imposto loro il «progetto 15», così detto dal taglio dei prezzi cui sono obbligati in tre anni. Inoltre la Fiat ritarda sempre più i pagamenti ai fornitori di 1° livello, che a loro volta si rivalgono sui subfornitori, affidando loro produzioni meno remunerative o addirittura in perdita. In alternativa la Fiat propone ai fornitori di 1° livello un finanziamento a fronte della cessione in «leasing» dei loro impianti e attrezzature.

La Fiat poi pratica manovre «non ortodosse» sui passaggi di proprietà delle aziende. È già successo che la Fiat abbia tolto commesse a fornitori validi per darle ad aziende che accettano di concentrarsi con altre. È stato citato il caso del «deviogiudasgancio» (il complesso di leve e interruttori che si monta sul volante per azionare fari, indicatori di direzione e altre funzioni) tolto ad una piccola azienda specializzata in questa produzione per affidarlo ad un'industria che non riesce a garantire la stessa qualità, col risultato che ora questi componenti vengono importati dalla Germania.

Sarebbe assurdo, hanno sostenuto i sindacati, pensare di aiutare queste aziende con un taglio del costo del lavoro. I loro bilanci chiuderebbero in pareggio se non vi fossero gli oneri dell'indebitamento. Proprio in questi settori poi il sindacato ha saputo concludere una serie di accordi finalizzati all'ottimizzazione produttiva ed alla flessibilità, con schemi di orario su 6-7 giorni alla settimana che consentono di richiamare dalla cassa integrazione diversi operai.

Piaggio e Gilera insieme in corteo

■ PISA. Hanno manifestato insieme, i lavoratori della Gilera di Arcore e quelli della Piaggio di Pontedera, ieri nella cittadina toscana. 500 lavoratori, di Arcore, dove ha sede la Gilera (l'azienda del gruppo Piaggio destinata a chiudere il 30 novembre secondo il piano di ristrutturazione presentato al ministero del lavoro dall'azienda) hanno manifestato a Pontedera, sede del gruppo, insieme ai lavoratori dello stabilimento toscano. Ieri mattina, alle 10 il treno speciale dalla Brianza è stato accolto da calorosi applausi e rulli di tamburo alla stazione di Pontedera. In duemila hanno poi sfilato per la cittadina e davanti allo stabilimento Piaggio: toscani e brianzoli hanno espresso la loro rabbia per la politica dell'azienda che chiede di tagliare 700 posti. «Si fanno pagare ai lavoratori gli errori commessi dalla dirigenza aziendale - hanno detto Domenico Martino, della Fiom brianzola, e Domenico Contino, del Consiglio di fabbrica Piaggio di Pontedera - chiediamo garanzie per i posti di lavoro». Il gruppo Piaggio contava 13.500 dipendenti dieci anni fa, ridotti oggi ad appena 5.000. Il piano presentato in questi mesi prevede la chiusura dello stabilimento di Arcore (369 occupati) e la eliminazione di 330 «esuberi tecnologici» a Pontedera, pur riconosciuto il cuore produttivo dell'azienda. I lavoratori di Arcore chiedono che ci siano garanzie per la salvaguardia del posto di lavoro, anche in presenza di una chiusura nell'arco di uno-due anni del glorioso stabilimento: un piano di reinserimento che garantisca il lavoro agli occupati, che hanno una bassissima età media. Per gli investimenti la Piaggio invece non ha ancora presentato alcun piano. Dopo le proteste di un anno e mezzo fa contro l'ipotesi di trasferimento del cuore produttivo in Campania alla caccia dei finanziamenti straordinari per il mezzogiorno, l'azienda adesso attende la definizione della nuova legge, che permetta anche finanziamenti in zone depresse del centro-nord. □ *L.L.*

Ieri a Roma manifestazione di protesta dei lavoratori dell'Alumix

Porto Marghera al collasso Efim: si sbloccano i pagamenti

Nuovo decreto sull'Efim per consentire il passaggio delle aziende della difesa alla Finmeccanica ed iniziare i pagamenti anche ai fornitori minori. Intanto, si aggrava la situazione occupazionale a Porto Marghera. Ieri manifestazione di protesta a Roma dei lavoratori dell'alluminio mentre anche la Regione Veneto chiede a Ciampi «misure di rilancio industriale, non di rottamazione».

GILDO CAMPESATO

■ ROMA. Via libera per il passaggio delle aziende della difesa dall'Efim alla Finmeccanica: il governo ha approvato ieri il decreto che modifica la legge di liquidazione dell'ente. In questo modo, fanno sapere al Tesoro, si creano le condizioni giuridiche per recepire immediatamente l'annunciato emendamento del governo alla Finanziaria che stanzierà 3.000 miliardi per le aziende ex Efim della difesa e 2.000 miliardi per il settore alluminio. Con questi fondi il commissario liquidatore Alberto Predieri potrà procedere agli aumenti di capitale delle singole imprese e al pagamento dei creditori. Il presidente della Finmeccanica, Fabiano Fabiani, ha sempre detto di voler prendersi le aziende dell'Efim solo se prive di indebitamento.

Qualche buona notizia anche dal fronte dei creditori commerciali dell'Efim. Appena il decreto verrà pubblicato (probabilmente la prossima settimana), Predieri potrà cominciare a rimborsare anche i titolari di aziende che abbiano fino a 50 dipendenti (100 per le società di servizi). Potranno ottenere acconti del 30%. Il totale dei rimborsi salirà invece al 50% per Termomeccanica, Metallotecnica e Reggiane, società per le quali sono in corso trattative di cessione. Il decreto estende inoltre la cassa integrazione ai dipendenti delle società controllate al 100% per tutta la durata della liquidazione dell'Ente.

Proprio il nodo delle aziende dell'Efim, in particolare di quelle che operano nel settore alluminio, è stato ieri al centro della protesta dei lavoratori di Porto Marghera. Una numerosa delegazione ha protestato ieri mattina davanti al ministero del Lavoro. Fra Alumix ed Alutecna nell'area industriale veneziana sono in discussione quasi quattrocento posti. Sono infatti numerosi i lavoratori che dal primo dicembre rischiano di trovarsi senza occupazione e senza salario. Giugni ha promesso che il problema verrà affrontato globalmente dal governo con un provvedimento (ne parliamo qui a fianco) che prorogherà la cassa integrazione per l'insieme dei lavoratori italiani. Un nuovo incontro col sindacato veneziano si terrà il 26 novembre. «Manteniamo intatta la mobilitazione – dice il segretario della Fiom veneziana Alfredo Aiello – Dobbiamo impedire che tra un anno, finita di nuovo la cassa integrazione, si torni a parlare di mobilità. E poi, va ritirato l'annunciato provvedimento di chiusura di Alutecna che lascia senza lavoro 190 persone». Di quest'ultimo argomento si ridiscuterà lunedì pomeriggio al ministero. Ma gli annunci delle chiusure parlano anche di altre produzione Efim come gli estrusi (300 posti in meno dal prossimo anno) ed il primario che dovrebbe chiudere i battenti nel '96 (400 addetti).

A Marghera, però, non è in ginocchio solo l'alluminio. Anche la chimica, un tempo orgoglio dell'area industriale veneziana, versa in gravi difficoltà. All'Agrimont (fertilizzanti) si parla apertamente di chiusura (800 lavoratori coinvolti) mentre all'Enichem si annunciano tagli per 6-700 posti cui se ne aggiungerebbero altrettanti nell'indotto. Per non parlare delle 300 piccole aziende messe in ginocchio perchè l'Efim non fa fronte ai suoi impegni. Ce n'è abbastanza perchè nasca una «vertenza Marghera» col governo. È quel che la Regione Veneto sta portando avanti. L'assessore al Lavoro, Walter Vanni, è andato ieri a Roma per chiedere a Ciampi politiche di «rilancio produttivo e non di rottamazione». È necessario – dice il parlamentare pidiessino Gianni Pellicani –«uscire dalle misure vaghe per prendere decisioni concrete».

I lavoratori dell'Alumix mentre presidiano il ministero del Lavoro

Occupazione: in arrivo la proroga del decreto legge sulla «cigs»

■ ROMA. Nel prossimo consiglio dei ministri, il ministro del lavoro, Gino Giugni, presenterà un decreto legge per prorogare gli attuali termini della cassa integrazione straordinaria (cigs). Lo ha reso noto ieri lo stesso ministero del lavoro in un comunicato in cui rileva che «il provvedimento consentirà, senza aggravio di oneri per lo Stato, di usufruire di proroghe di cigs, rese necessarie dall'imminenza della scadenza della suddetta cigs. Si prevederà -continua la nota - che al periodo della proroga corrisponda una pari riduzione della durata del trattamento economico di mobilità per i lavoratori interessati». Sempre in materia di lavoro, il consiglio dei ministri di ieri ha reiterato il decreto legge concernente la proroga delle disposizioni in materia di sgravi contributivi. Rinviati invece a mercoledì prossimo i disegni di legge sulla riforma delle rsu, sul lavoro interinale e sul trattamento contributivo del salario aziendale.

D'Archirafi: «La Cee non valuta bene quel taglio»

Ilva, l'Italia rilancia il problema Bagnoli

■ ROMA. L'Italia non ha rinunciato a buttare sul tavolo della trattativa acciaio l'impianto di Bagnoli. «Nel calcolo dei tagli da effettuare alla produzione siderurgica italiana – ha sostenuto ieri il commissario Cee Raniero Vanni D'Archirafi – è stato messo poco sulle spalle di Bagnoli, cioè appena 300.000 tonnellate annue. Siccome gli ultimi documenti ufficiali del 1988 stimavano la produzione in 1,2 milioni – ha aggiunto – trovare un accordo su un valore di 700.000 tonnellate andrebbe già meglio». La differenza non è fatta a caso: si tratta di 500.000 tonnellate che consentirebbero di mantenere in produzione il terzo forno di Taranto. Per l'Italia, comunque, quella di Bagnoli sembra soprattutto una prima linea che non si sa quanto possa reggere sotto gli attacchi dei carri armati Cee.

In caso di sfondamento del fronte Bagnoli, tuttavia, il nostro governo potrebbe attestarsi sul ridotto dell'industria privata. «Con la Cee si potrebbero barattare i tagli produttivi pubblici con quelli effettuabili in un secondo momento dai privati che intendano entrare nell'impianto di Taranto. In alcuni casi questa soluzione è stata fatta – ha spiegato ancora D'Archirafi – la Cee, comunque, si esprimerà nella riunione fissata per il 17 dicembre. Se non si troverà un accordo si voterà. L'importante è trovare una soluzione intermedia che possa essere politicamente giustificabile».

«Il mese di tempo che ci rimane va utilizzato per riportare sul tavolo della Comunità tutto il problema della siderurgia italiana, non solo il caso Ilva – fa eco il presidente della Federacciai Giorgio Falck – Un progetto in questo senso già esiste ed anzi c'è una commissione presso il ministero dell'Industria che lo sta mettendo a punto nei minimi dettagli».

Secondo l'imprenditore siderurgico, le risorse della Ceca andrebbero utilizzate per «finanziare tutti quei gruppi che decidano di mettersi insieme per razionalizzare il mercato». Per farlo non sarebbe sufficiente tagliare le capacità produttive bensì bisogna intervenire «sulla produzione effettiva riducendola sino a riequilibrare l'offerta con la domanda». Per Falck sono due le strade percorribili: «Dichiarare lo stato di crisi del settore, oppure favorire al massimo la riduzione degli impianti di chi è già intenzionato ad uscire dal mercato. E di questi ce ne sono molti, sia affiliati alla Federacciai che in giro per l'Europa».

Intanto, da Bruxelles il presidente di turno della Cee, il belga Melchior Wathelet, fa sapere che convocherà il nuovo consiglio del 17 dicembre per varare il piano di ristrutturazione della siderurgia europea «solo se avrà constatato serie prospettive di intesa». Probabilmente, le basi di un accordo che si annuncia ancora difficilissimo verranno poste in occasione del consiglio europeo che si terrà il 10 ed 11 dicembre. Si discuterà molto dell'Italia, ma non solo. Se il caso taranto ha fatto finire il nostro paese sotto i riflettori, non sono mancati i dubbi, soprattutto da parte inglese, sulla concessione ai tedeschi di costruire un nuovo laminatoio a caldo nelle acciaierie della Eko Stahl.

Per tornare all'Italia ieri è stato firmato l'accordo per il passaggio della Cogne dall'Ilva alla joint venture tra Stabio e Novametal. □ *G.C.*

Industria ferroviaria in sciopero per 3 ore il 24

■ ROMA. L'industria ferroviaria si fermerà per 3 ore il 24 novembre in coincidenza con l'incontro a Roma fra governo e sindacati. A darne notizia sono Fim, Fiom, Uilm che, con questa protesta, intendono esercitare una pressione sul governo perchè interpreti «fino in fondo la sua funzione di tutela degli interessi dell'industria nazionale e dell'occupazione nel settore». In un comunicato, i sindacati criticano le scelte delle Fs «a favore dell'industria estera e francese in particolare». Le Fs, infatti, «stanno operando spregiudicatamente per affossare l'industria nazionale, azzerando la convenzione firmata il 12 dicembre '92 con il consorzio Capri» per l'ammodernamento del parco rotabile. Ad aggiungere preoccupazione a preoccupazione è poi l'incontro che il presidente della Repubblica Scalfaro avrà il 26 a Roma con il presidente francese Mitterand. Il summit - spiegano i sindacati in una lettera a Scalfaro e Ciampi - «potrebbe rivelarsi una vera e propria operazione di marketing del prodotto francese». A quanto si apprende l'incontro sarebbe utilizzato per una sorta di «passerella» del Tgv (il treno francese ad alta velocità) che un locomotore italiano prenderebbe in consegna a Modane per trainarlo poi fino a Roma.

Mari Di Martino della redazione di Radio Popolare, Gianni Delle Foglie e Francesco Ingargiola della libreria Babele, Paolo Hutter, consigliere comunale, Massimo Mariotti della Cgil, rimpiangono con affetto ed ammirazione.

STEFANO MARCOALDI

grande protagonista della lotta all'Aids.

Milano, 20 novembre 1993

Emilio, Rina, Renzo, Ovidio, Mario Paraboschi partecipano al dolore della sorella Mariuccia dei nipoti Adriano, Santina, Lorenzo per la scomparsa del cognato

ACHILLE LANZI

figura esemplare di combattente partigiano nella guerra di Liberazione dell'antifascismo; affettuoso e stimato compagno lascia un vuoto incolmabile.

Reggio Calabria, 20 novembre 1993

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE PICHIERRI

la moglie Adele e il figlio Luciano lo ricordano sempre con rimpianto e immutato affetto.

Taranto, 20 novembre 1993

I colleghi e gli amici del Cidi sono affettuosamente vicini a Vincenzo Magni e alla sua famiglia per la perdita della

MADRE

Roma, 20 novembre 1993

Il giorno 18 novembre 1993 è scomparso il compagno

ESTERINO MONTANARI

La moglie, le figlie e la famiglia ringraziano quanti partecipano al loro dolore.

Bologna, 20 novembre 1993

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del Gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute: antimeridiana (dalle ore 12) o pomeridiana di martedì 23 novembre; antimeridiana e pomeridiana di mercoledì 24; antimeridiana di giovedì 25. Avranno luogo votazioni su: pdl certificazione antimafia; ministero risorse agricole; decreti; pdl inchiesta aiuti allo sviluppo.

I senatori del Gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA ad iniziare dalla seduta antimeridiana di martedì 23 novembre.

Il Comitato Direttivo del Gruppo dei senatori del Pds è convocato per martedì 23 novembre alle ore 18.

L'Assemblea del Gruppo dei senatori del Pds è convocata per mercoledì 24 novembre alle ore 18.

PROVINCIA DI FERRARA Castello Estense - P. zza della Repubblica

AVVISO DI GARA

Ai sensi della vigente normativa si rende noto che questa Amministrazione intende indire una gara a licitazione privata per il servizio di pulizia negli edifici provinciali, di Ferrara e provincia, adibiti a sedi scolastiche e dei Servizi Provinciali. L'importo complessivo triennale dei 4 lotti è di L. 2.061.000.000. È richiesta l'iscrizione alla CC. I. AA., od equivalente, Cat. servizi di pulizia. Si comunica che l'avviso di gara sudetto è stato spedito alla G.U.R.I. e alla G.U.C.E. il giorno 9/11/93.

Il Presidente *dr. Francesco Ruvinetti*
Il Dirigente del servizio Provv.to *dr. Roberto Mazzoni*

VACANZE LIETE

Natale al Mare! Appartamenti tre stelle, massimo confort, prezzo cordialità al vostro servizio. Residence Riviera - Arma Taggia (Sanremo).

Tel. 0184-43008

REGIONE CALABRIA *U.S.S.L. n. 5 - CROTONE*
Servizio Provveditorato

AVVISO PER ESTRATTO
PROCEDURA RISTRETTA ACCELERATA

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 273 del 20 novembre 1993 - Foglio delle inserzioni - Parte seconda, avviso di gara a licitazione privata, procedura accelerata, bandito da questa Ussl, per l'affidamento del Servizio di assistenza tecnico-manutentiva delle apparecchiature sanitarie ed elettromedicali di proprietà dell'Ussl, per l'importo presunto di L. 1.000.000.000 (unmiliardo).

L'avviso è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Cee in data 10 novembre 1993.

Per informazioni rivolgersi al Servizio Provveditorato tel. 0962-963819.

L'amministratore straordinario
dr. Giuseppe D'Agostino

Regione Emilia-Romagna
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16

MODENA
Estratto Avviso di Gara

Quest'Amministrazione indice, con procedura d'urgenza, licitazione privata per la fornitura di ***Materiale per dialisi:*** filtri per dialisi extracorporea - linee artero-venoso e/o relativi accessori - aghi-fistola - accessori vari - cateteri per vena giugulare interna - filtri antipirogenici, in 32 lotti per un importo complessivo annuo presunto di L. 5.800.000.000 Iva compresa. Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Cee il 15/11/1993 e a quella della Repubblica il 16/11/1993. Per ulteriori informazioni e per il ritiro del bando gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure del servizio Economato-Approvvigionamenti - via del Pozzo, 71 - 41100 MODENA - tel. 379310.

L'Amministratore straordinario
dr. Giuseppe Carbone

TARTUFI SOTTO LA QUERCIA a SAN MINIATO (PI)

In occasione della 23ª Mostra mercato del Tartufo Bianco

SERATE **l'Unità**

dal 13 Novembre al 7 Dicembre 1993

presso il Ristorante "I giorni del tartufo" - via Roma, 24 (gestito dall'Unione Comunale del Pds)

«Da Marx a Lucullo».
Titolava così due anni fa un noto quotidiano locale come per sottolineare, ironicamente, il passaggio del Pds dalla lotta politica alla ristorazione gastronomica.
Questo passaggio non c'è stato, e tutti l'hanno visto.
C'è stata piuttosto la sensibilità di capire che l'impegno e la pratica politica dovevano uscire dalle stanze anguste per aprirsi all'esterno nelle forme più varie e articolate.
Torna quindi anche quest'anno «I GIORNI DEL TARTUFO».
Nel Ristorante organizzato dal Pds, durante la mostra-mercato di San Miniato, si potrà degustare il «mitico» tubero a prezzi altamente competitivi e partecipare ad interessanti incontri di carattere culturale e politico previsti in alcune serate infrasettimanali.
In questo modo; si potrà continuare a contribuire al «finanziamento pulito» per il PDS, così come avviene attraverso le Feste de l'Unità, lasciando ad altri le preoccupazioni per Tangentopoli. Vi aspettiamo!

Gli «INCONTRI - DIBATTITO»
al Ristorante "I Giorni del Tartufo"
via Roma, 24 - San Miniato

Martedì 23 Novembre ore 21
Dell'ultima enciclica di Giovanni Paolo II
«VERITATIS SPLENDOR»
Ne discutono: **Wilma OCCHIPINTI GOZZNI** - dott. in Teologia
don Renzo NENCIONI - direttore Caritas diocesiana
Elena MEZZETTI - pres. Com. prov. pari opportunità
Presiede: Delio Fiordispina

Martedì 7 Dicembre ore 21
I Poteri criminali in Italia:
«Dal caso Moro alle ultime bombe»
Partecipano: **Sergio FLAMIGNI**
autore del libro «La tela di Ragno» ed. Kaos
Gianni CIPRIANI - autore del libro «I Mandanti; patto strategico tra massoneria, mafia e poteri politici» - Ed. Riuniti.
Presiede: Vanna Profeti

Lunedì 13 Dicembre ore 21
«La RAI dei professori»
Rinnovamento o ritorno al passato?
Partecipano: **Sandro CURZI** - direttore Telemontecarlo News
Vincenzo VITA - resp. nazionale informazione Pds
Presiede: Angelo Frosini

Nei giorni degli «incontri dibattito» sarà possibile cenare solo su prenotazione
PDS - San Miniato (tel. e fax 0571/400995)

Ristorante **"I Giorni del Tartufo"**
via Roma, 24 - San Miniato

aperto nei giorni di Sabato e Domenica di Novembre (pranzo e cena) e nei giorni degli INCONTRI-DIBATTITO

MENU'

Antipasti	
Tartine al tartufo	L. 4000
Bresaola tartufata	L. 8000
Fantasie al tartufo	L. 8000
Primi	
Tortellini in bianco al tartufo	L. 12000
Tagliolini in bianco al tartufo	L. 10000
Penne ai funghi	L. 8000
Risotto funghi e tartufo	L. 10000
Gnocchi al tartufo	L. 10000
Pizzicati tartufati	L. 8000
Secondi	
Girello tartufato	L. 10000
Prosciutto arrosto tartufato	L. 12000
Rotolo di tacchino al tartufo	L. 8000
Cinghiale alla Cavour (con tartufo)	L. 12000
Filetti di trota salmonata al tartufo	L. 12000
Contorni	
Insalata mista	L. 3000
Patate e polenta fritte	L. 3000
Insalatina di funghi e tartufi	L. 6000
Insalata alla tosolana	L. 6000
Desserts	
Macedonia profumo d'autunno	L. 4000
Mignon di pasticceria	L. 4000
Torta della nonna	L. 4000
Panna cotta a l tartufo	L. 5000
Cantuccini e vinsanto	L. 4000

Vini delle colline Sanminiatesi

Per informazioni e, eventuali, prenotazioni: Unione Comunale PDS San Miniato
Tel. e Fax 0571/400995 - Ufficio Turismo San Miniato 0571/42745

I LIBRI DELL'UNITÀ

In edicola ogni sabato con l'Unità
MONGOLFIERE
Storie, favole, avventure
Sabato 27 novembre
Charles Dickens
Il grillo nel focolare

l'Unità